



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Agnes S.r.l.  
agnessrl@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale  
di Ripresa e Resilienza  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV  
Ing. Roberto Bardari  
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione Generale  
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V –  
Tutela del paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Emilia Romagna  
Valutazioni Ambientali e Promozione Sviluppo  
Sostenibile  
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Capitaneria di Porto di Ravenna  
dm.ravenna@pec.mit.gov.it

Alla Provincia di Ravenna  
provra@cert.provincia.ra.it

Al Comune di Ravenna (RA)  
comune.ravenna@legalmail.it

Al Comune di Cervia (RA)  
comune.cervia@legalmail.it

Ente di Gestione per i Parchi e  
la Biodiversità - Delta del Po  
parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

Al Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina  
fra43013@pec.carabinieri.it

All'ISPRA  
c.a. Ing. Maurizio Ferla  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'Arpa Emilia Romagna  
dirgen@cert.arpa.emr.it

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5 g di CO<sub>2</sub>*

**Oggetto: [ID 9505] "Hub Energetico Agnes Romagna 1 e 2".**

### **Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

#### **1. Aspetti progettuali generali**

Il progetto con ID 9505 è relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Esso è *“composto da diversi sistemi integrati l'uno con l'altro per garantire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e idrogeno verde, con l'annessione di sistemi per stoccaggio di elettricità a batterie”*.

La parte marina dell'impianto è divisa in due siti di installazione:

- ✓ Romagna 1 (con posizione baricentrica di coordinate Lat. 323990 - Long. 4912671 (WGS84 UTM 33N) per 25 aerogeneratori da 8 MW, un impianto fotovoltaico galleggiante da 100 MW e una sottostazione elettrica di trasformazione da 66/220 kV;
- ✓ Romagna 2 (con posizione baricentrica di coordinate Lat. 318158 - Long. 4935837 (WGS84 UTM 33N)) per 50 aerogeneratori da 8 MW e sottostazione elettrica di trasformazione da 66/220 kV.

La parte a terra è costituita da:

- ✓ Una sottostazione elettrica di trasformazione 220/380 kV;
- ✓ Un impianto di stoccaggio da 50 MW/200MWh;
- ✓ Un impianto di produzione di idrogeno verde fino a 60 MW (inclusivo di sistemi per compressione e stoccaggio del gas).

La consegna dell'energia prodotta avviene, con un cavidotto a 380 kV, alla Stazione Elettrica Terna “La Canala”, individuata come punto di connessione alla RTN.

Dal punto di vista amministrativo, l'area marina coinvolta da tali specchi acquei è localizzata nel Mar Adriatico Settentrionale italiano, e giace tra il limite delle acque territoriali e la linea della piattaforma continentale che separa Italia e Croazia.

Al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede

**1.1** di verificare, a mezzo di sviluppo di apposito elaborato, se gli impatti sulle diverse componenti dell'impianto, così anche come da avviso pubblico presentato, possano esser tali o meno da richiedere la partecipazione di altro Stato a mezzo di attivazione della consultazione transfrontaliera di cui all'art 32 del D.Lgs 152/06 smi.

#### **1.2 Per la parte marina dell'impianto:**

**1.2.a.**di fornire la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti, del materiale utilizzato per le fondazioni e per le vernici usate per la piattaforma, anche in lingua comunitaria;

**1.2.b.**di fornire la posizione e le prime risultanze della misurazione del vento attraverso apparecchiature Lidar;

**1.2.c.**inserire chiare indicazioni sulla gestione della sicurezza fisica ed informatica dell'OT (operational technology), indicando ruoli professionali e standard di riferimento che saranno utilizzato in tale gestione;

- 1.2.d. di presentare un piano di emergenza che contempli le azioni da mettere in opera in casi di eventi non prevedibili con potenziale disastroso per l'ambiente o per gli utilizzatori dello spazio costiero (come, ad esempio, la deriva o l'affondamento di oggetti di dimensioni notevoli, sversamento di sostanze inquinanti in mare, etc.);
- 1.2.e. di presentare alternative progettuali che paragonino il parco eolico in progetto, in termini di producibilità, impatto visivo, footprint sul fondale e/o terreno, superficie interdetta ad altri usi, con un cluster di parchi eolici onshore con potenza nominale equivalente;
- 1.2.f. di dettagliare le tecniche, i mezzi e i tempi necessari all'installazione e all'allestimento delle torri eoliche specificando, per ciascuna parte, i tempi necessari per l'installazione delle singole componenti di ciascun aerogeneratore, della stazione elettrica offshore, del cavidotto marino, del giunto di transizione tra cavidotto marino e terrestre e del cavidotto terrestre. Per ciascuna componente si dovrà specificare i periodi dell'anno in cui tali lavorazioni non potranno essere effettuate;
- 1.2.g. di fornire la scheda tecnica completa delle piattaforme galleggianti scelte per ospitare l'impianto fotovoltaico, del materiale utilizzato per le linee di ormeggio e delle vernici usate per la piattaforma, anche in lingua comunitaria;
- 1.2.h. di fornire la posizione e le prime risultanze della misurazione delle onde nell'area complete di spettro direzionale e corredate dalle caratteristiche delle onde con periodo di ritorno rispettivamente di 50, 100 e 200 anni;
- 1.2.i. elencare le operazioni di O&M previste per gli ancoraggi, gli ormeggio, le piattaforme galleggianti, i mezzi previsti per la loro esecuzione ed il loro scheduling e il luogo in cui eseguire l'operazione di manutenzione;
- 1.2.j. determinare la risposta delle linee di ormeggio alle diverse condizioni di mare sopra descritte, evidenziando le criticità in termini di station keeping e valutare eventuali fenomeni di bottom slamming ed overtopping delle onde sulle strutture;
- 1.2.k. paragonare le diverse soluzioni progettuali affrontate in termini di impatti sulle singole matrici.

### **1.3 Per l'impianto di stoccaggio:**

Fermo restando l'analisi dei rischi e degli incidenti compiuta dal Proponente, nonché le relative valutazioni e, si chiede di integrare con informazioni riguardo le misure di prevenzione e di mitigazione del rischio connesso a incidenti e a calamità naturali specifiche per l'impianto di accumulo di energia elettrica (BESS), sia per la fase di costruzione e trasporto dei componenti e sia in fase di esercizio. Il Proponente dovrà considerare inoltre il rischio specifico dovuto ad eventi meccanici (come vibrazioni, urti o azioni che potrebbero indurre danni e/o deformazioni dei componenti) e ambientali (come cambiamenti di pressione e/o altitudine, nebbia salina, inondazioni, pioggia ecc.)

- 1.3.a Trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente;

## **2. Aspetti ambientali**

- 2.1. Presentare studi atti a confermare la marginalità degli effetti che il parco eolico potrebbe

avere sul micro-clima locale (per esempio formazione di banchi di nebbia, aumento della nuvolosità, riscaldamento o raffreddamento delle acque a valle del parco).

- 2.2. Si dovranno altresì studiare gli effetti dell'impianto in esame e di altri eventualmente in progetto sulla propagazione ondosa, quantificando gli effetti dell'interazione delle onde con il parco eolico in particolare per quanto concerne la mitigazione del clima ondoso a valle con conseguente diminuzione dell'ossigenazione della colonna d'acqua ed effetto su eventuali zone di nursery.
- 2.3. presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa, per le aree a terra, la mappa delle aree percorse dal fuoco aggiornata. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso caviodotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;
- 2.4. Relativamente all'interazione con il fondale si richiede di determinare l'effetto della variazione del campo ondoso e delle correnti, dovuta alla presenza del parco, nell'interazione con i banchi di sabbia per il ripascimento e con il fondale nei pressi delle condotte di collegamento delle piattaforme di estrazione con la terraferma.

### 3. Tutele ecologiche e biodiversità

- 3.1. Considerando che il progetto si colloca all'interno di un'area definita come Ecologically or Biologically Significant marine Area EBSA (Northern Adriatic), occorre verificare l'assenza di impatti significativi nei confronti degli aspetti per i quali tale area riveste importanza elevata (Special importance for life-history stages of species; Importance for threatened, endangered or declining species and/or habitats; Biological productivity) o media (Uniqueness or rarity; Vulnerability, fragility, sensitivity, or slow recovery; Biological diversity) come definito dalla Conferenza delle parti della Convention on Biological Diversity, riportato in <https://chm.cbd.int/database/record?documentID=204128>.
- 3.2. Si richiede di presentare una relazione circa la presenza e la distribuzione di specie marine aliene di ambiente bentonico e pelagico costiero e profondo. Tale studio dovrà avere lo scopo di escludere un potenziale effetto delle strutture dell'impianto nel suo complesso (aerogeneratori, fotovoltaico flottante, strutture interferenti con il fondale e con la fascia intertidale) nel determinare la potenziale diffusione di tali specie.
- 3.3. Si dovrà predisporre una relazione circa la presenza di aree di nursery di specie ittiche nell'area interessata dal progetto, e conseguente analisi di potenziali impatti determinati dalla presenza di campi elettromagnetici, da emissioni sonore e vibrazionali, incremento della torbidità dell'acqua;
- 3.4. Si chiede di stimare gli effetti della presenza del parco sulla catena alimentare e sulla salute umana;
- 3.5. Sarà inoltre necessario valutare l'impatto dell'impianto e quindi l'impatto sulla disponibilità di pescato.

## **4. Monitoraggio Avifauna**

**4.1.** Produrre il progetto di monitoraggio dell'avifauna off – shore, secondo la metodologia di seguito definita:

- ✓ almeno quattro rilevamenti durante l'anno: due rilevamenti ETS (Entro Tempo Stabilito) durante la migrazione pre-riproduttiva e due rilevamenti ETS durante la migrazione post-riproduttiva;
- ✓ i quattro rilevamenti ETS possono essere prossimi, ma non molto distanti (massimo dieci giornate), dai periodi guida più favorevoli:
  - migrazione pre-riproduttiva: fine marzo e prima/seconda decade di maggio;
  - migrazione post-riproduttiva: seconda/terza decade di luglio e prima/ seconda decade di novembre);
- ✓ l'orario di riferimento di inizio rilevamento ETS è dalle 07:00 alle 08:00, può essere protratto fino alle 10:00; possono essere accettate eventuali osservazioni fuori orario, secondo le esigenze dei singoli osservatori, purché la durata osservativa sia di almeno sessanta minuti in maniera costante e attenta;
- ✓ un rilevamento ETS può considerarsi terminato in una sola giornata osservativa;
- ✓ i rilevamenti effettuati durante l'anno, fuori dai periodi guida indicati, e della durata di almeno trenta minuti in maniera attenta e costante, sono considerati rilevamenti OTS (Oltre Tempo Stabilito);
- ✓ i rilevamenti OTS possono anch'essi contribuire utilmente alla conoscenza del fenomeno;
- ✓ sul campo dovrà annotato nella scheda di rilevamento il tipo di rilevamento (ETS o OTS), le coordinate del punto di osservazione, la data, gli osservatori, la durata di rilevamento, le condizioni meteo- marine, e le specie contattate. Per le specie contattate dovrà indicato il numero, l'età, l'orario di avvistamento, la direzione di volo e particolari utili da inserire nelle note. Circa la direzione di volo dovrà indicata la direzione prevalente e il tempo di volo osservato;

## **5. Piano di Monitoraggio Ambientale**

**5.1.** Il PMA dovrà essere integrato con opportuna cartografia riportante tutti i punti di misura e osservazione per dimostrare che esso riguarderà tutte le aree di mare e di terraferma direttamente interessate dal parco e le aree ad esso limitrofe.

**5.2.** Particolare attenzione dovrà essere posta all'individuazione degli habitat e/o specie di cui agli Allegati I e II della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE) o di particolare interesse come nursery areas e delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) con definizione della loro distanza dal parco.

## **6. Vibrazioni**

**6.1.** Il SIA non fornisce indicazioni in merito alle vibrazioni, pertanto sarà necessario effettuare tali valutazioni.

## **7. Rumore marino e terrestre**

**7.1.** In relazione alla componente ambientale rumore marino, in considerazione della configurazione degli ormeggi prevista dal progetto, ed a seguito di studi specialistici di letteratura, è emersa la possibile generazione di rumore di tipo impulsivo relativo a "scricchiolii", "scatti" e "sferragliamenti" prodotti dagli ormeggi stessi, la cui intensità,

durata dell'impulso (da 0,2 a 1,0 secondo alcuni studi effettuati) e lo spettro di emissione sonora (banda larga 100 e 400 Hz) sono correlati all'altezza delle onde marine. Si richiede pertanto, per quanto possibile ed alla luce delle attuali conoscenze, di approfondire lo studio acustico marino valutando la possibilità di insorgenza dell'effetto "snap sound from the mooring lines" nel caso in progetto e, nell'eventualità caratterizzandolo in termini di intensità, durata e spettro di emissione e ponendolo in relazione alle distanze a cui tale effetto può essere percepito e risultare di disturbo per le biocenosi marine sensibili al rumore, individuate nello studio già predisposto.

## **8. Sicurezza alla navigazione**

**8.1.** In relazione ai provvedimenti inerenti alla Sicurezza della Navigazione (Safety) che riguardano l'Alto Mare (oltre le 12 miglia dalla linea di costa) e che si riflette sui flussi di traffico marittimo preliminarmente occorre rilevare le aree interdette alla navigazione andranno individuate, con provvedimenti interdettivi (Ordinanze) emanate dalle Autorità Marittime competenti mentre per le strutture ricadenti in Alto Mare (fuori dalle acque territoriali dello Stato) dovranno essere richieste all'IMO (international Maritime Organization) il "Formal Safety Assessment" per quanto riguarda lo "Ships Mandatory Routing System".

**8.2.** Avuto riguardo all'elevata densità dei traffici marittimi e alla presenza di insediamenti produttivi tra i quali spicca per importanza energetica la realizzazione e messa in opera del cosiddetto "Rigassificatore di Ravenna", (Progetto SNAM) insistenti nelle zone di mare interessate in esame, si chiede di effettuare una mirata verifica sull'eventuale interferenza del progetto in parola e le strutture soprarichiamate.

## **9. Compensazioni**

**9.1.** In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare se per le misure di compensazione proposte sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

## **10. Paesaggio**

**10.1.** Si chiede di fornire ulteriori immagini ante e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali turistiche), da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, includendo anche le relative opere annesse all'impianto (stazione elettrica galleggiante, sottostazione a terra, ecc). Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.

Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.

**10.2.** Si chiede di fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali e turistiche). Si chiede di individuare le principali rotte navali e turistiche ed eseguire il fotoinserto nei tratti in cui vi è distanza minima dall'opera in oggetto ed ulteriori reputati opportuni. Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un

angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana, e ponendo un osservatore a 5 m slmm e a 25 m slmm. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, (comprensivo anche della stazione elettrica galleggiante) corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.

- 10.3. Produrre un'animazione del progetto con l'ausilio delle immagini e dei fotoinserti realizzati per una maggiore comprensione dell'impianto nel contesto. Si precisa che il filmato qualora di elevate dimensioni potrà essere prodotto e consegnato su idoneo supporto digitale all'atto della consegna della documentazione integrativa. Inoltre, qualora si accogliesse il suggerimento di cui al successivo punto potrà essere posto su portale dedicato e sviluppato dal proponente;
- 10.4. Valutare l'opportunità di sviluppare e mettere in rete un portale web, liberamente accessibile, che consenta la consultazione dei fotoinserti e filmati predisposti e che possa fornire ulteriori indicazioni e comunicazioni sull'iniziativa progettuale presentata.

## **11. Impatti cumulativi / Interferenze**

- 11.1. Per consentire una rappresentazione degli impatti futuri, si richiede di valutare l'impatto cumulativo potenziale con gli altri impianti FER anche qualora non ancora realizzati.

## **12. Popolazione e Salute Umana**

- 12.1. Effettuare un inquadramento demografico e dello stato di salute della popolazione (dati di mortalità per cause) dei Comuni più esposti e popolazione più interessata (es. entro area di 2, 5 e 10 km) dalle opere.

## **13. Dimensionamento impianto e processo produzione H2 usi finali dell'idrogeno (miscelazione nella rete gas metano, rifornimento a veicoli ad idrogeno per mobilità pubblica e privata ecc.)**

- 13.1. L'impianto di Power-to-Hydrogen è situato all'interno dell'area Agnes Ravenna. L'impianto condivide l'area di circa 10 ettari con la sottostazione elettrica a terra e l'impianto BESS (Battery Electrochemical Storage System); il sistema di batterie che regola ed ottimizza il flusso di elettricità in rete ed il sistema di produzione e stoccaggio di idrogeno verde occupa un'area complessiva di circa 4 ha ed è situato nella parte più orientale dell'area denominata AGNES Ravenna-Porto. Gli impianti si compongono di 5 macrosistemi, quali:

- l'elettrolizzatore, responsabile del fenomeno di elettrolisi all'interno delle celle;
- i sistemi ausiliari, che comprendono i sistemi elettrici, le tubature di collegamento e i sistemi di purificazione dei gas prodotti;
- il sistema di compressori, per l'aumento di pressione dell'idrogeno e dell'ossigeno prodotti;
- il sistema di stoccaggio, diviso per idrogeno e ossigeno, dedito ad ospitare i gas in attesa del loro impiego.
- le baie di carico e la stazione di rifornimento per la distribuzione dell'idrogeno e ossigeno.

- 13.2. L'idrogeno prodotto dall'impianto sarà distribuito fra i vari offtaker, che si divideranno principalmente in: 1) Operatore della rete gas metano nazionale, per miscelazione di

idrogeno col gas Metano; 2) Rifornimento di veicoli ad idrogeno per la mobilità pubblica e privata; 3) Distribuzione alle aziende ed alle industrie del settore hard-to-abate. Si chiede:

- 13.1.a.** relazione tecnica del dimensionamento dell'impianto di produzione H<sub>2</sub> con dati della effettiva destinazione/uso di H<sub>2</sub> prodotto ed effettiva richiesta di energia per il processo di produzione di H<sub>2</sub> asseverata e firmata da Ingegneri Chimici, Chimici, Chimici Industriali abilitati;
- 13.1.b.** relazione tecnica circostanziata asseverata e firmata da Ingegneri Chimici, Chimici, Chimici Industriali abilitati dell'Impianto di produzione, di stoccaggio e di movimentazione dell'H<sub>2</sub> e relativa miscelazione nella rete gas metano;
- 13.1.c.** circostanziare e/o correlare i dati di stoccaggio e produzione di H<sub>2</sub> relativamente a infrastrutture di rifornimento per mobilità pubblica, distribuzione alle aziende locali dei settori hard-to-abate, trasporto con carri bombolai, creazione ad hoc di una tubazione, sistema di distribuzione inter-portuale ecc.
- 13.1.d.** relazione e planimetria di maggior dettaglio dello stabilimento a terra (Agnes Ravenna Porto) con la sovrapposizione grafica dell'intervento in progetto sul rilievo dell'area circostante, con l'indicazione inequivocabile degli elementi significativi al contorno (strade esistenti, altre infrastrutture, recinzioni, fabbricati, ecc.) e delle relative distanze da tali elementi; la medesima planimetria dovrà indicare maggiori dettagli sulle soluzioni di collegamento della viabilità interna allo stabilimento con la viabilità pubblica;
- 13.1.e.** Produrre una relazione dettagliata dello stato di funzionamento e di fatto degli insediamenti produttivi, civili, infrastrutture (stazioni ferroviarie ecc.), entro il raggio di 2, 5 e 10 km dall'HUB (Impianto H<sub>2</sub>, SSE BESS SERBATOI STOCCAGGIO, CONDOTTA, BAI A DI CARICO), ivi compresa la viabilità tra insediamenti e HUB.
- 13.1.f.** Corredare di indice il documento "Studio d'Impatto Ambientale - Volume 1-AGNR0M-SIA-R-SIA-VOLUME1 14/03/2023";
- 13.1.g.** Integrare e produrre, con specifico ed unico documento, il SIA relativo all'Impianto di Produzione H<sub>2</sub>, Stoccaggio H<sub>2</sub>, destinazioni (usi) finali dell'H<sub>2</sub>, condotta, ausiliari ecc. sulla base della Relazione tecnica dell'impianto di produzione e stoccaggio di Idrogeno verde di cui al documento AGNR0M\_EP-R\_REL-P2HY e Figura 19: Diagramma di processo degli impianti ad idrogeno e relativi sistemi ausiliari, analizzando con adeguato grado di dettaglio i potenziali impatti cumulativi e le relative azioni mitigative.

#### **14. Sistema di approvvigionamento acque, stoccaggio, trattamento acque reflue e dei liquidi di processo, scarico/destino finale**

**14.1.** Fornire:

- 14.1.a.** range di qualità (chimica e biologica) dell'acqua di alimentazione richiesta dal processo per la produzione dell'H<sub>2</sub>;
- 14.1.b.** dettagli sui materiali e forma, dei serbatoi di stoccaggio con relativi ingombri ed ubicazione su elaborato grafico;
- 14.1.c.** una relazione corredata di elaborati grafici del convogliamento di acque e liquidi dai processi, dei trattamenti delle acque reflue da scaricare, dei reticoli fognari che



raccogliono le diverse tipologie di acque presenti (acque meteoriche, di lavaggio, scarichi liquidi da processi (es demineralizzazione, neutralizzazione) da servizi igienici, ecc.

## **15. Piano di Monitoraggio Aria, acque (superficiali, sotterranee, di transizione, marine)**

**15.1.** Si chiede di:

**15.1.a.** produrre il piano di Monitoraggio Aria, acque (superficiali, sotterranee, di transizione, marine) in un buffer di 2, 5 e 10 km dell'Impianto di Produzione H<sub>2</sub>, Stoccaggio H<sub>2</sub>.

**15.1.b.** produrre relazione Stato di qualità aria anche in merito alle emissioni odorigene e diffusive lato terrestre e porto in fase ante operam, in fase cantiere ed in fase esercizio;

**15.1.c.** produrre il piano di Monitoraggio emissioni odorigene e diffusive lato terrestre e porto in fase ante operam, in fase cantiere ed in fase esercizio.

## **16. Sicurezza dell'Impianto produzione H<sub>2</sub>, stoccaggio, condotta ed annessi**

**16.1.** Integrare con relazione ed elaborati grafici quanto segue:

**16.1.a.** Sicurezza dell'HUB anche in relazione alla presenza delle SSE e agli impianti esistenti (effetto domino) in buffer 2, 5 e 10 km;

**16.1.b.** Sicurezza dell'impianto produzione H<sub>2</sub>;

**16.1.c.** Compatibilità dell'area per ospitare il sistema P2HY.

## **17. Rischio incidenti rilevanti**

**17.1.** Produrre:

**17.1.a.** relazione degli scenari rischio incidenti rilevanti derivanti dall'HUB e/o indotti da altri impianti entro area 2, 5 e 10 km dell'HUB;

**17.1.b.** scheda tecnica dell'Impianto produzione idrogeno, con identificazione dei rischi di incidente rilevante, la valutazione della relativa probabilità e gravità e la individuazione delle aree di danno.

## **18. Posa del cavidotto marino: sistemi di bloccaggio/ protezione cavidotto**

**18.1.** Sulla base del documento "Relazione di immersione in mare di materiali inerti e attività di posa cavi e condotte - Art. 109 (c. 1b&5) D.lgs 152/2006 - AGNROM-IM-R-ART-10" concernente le tipologie di posa dei cavi si chiede:

**18.1.a.** la comparazione degli impatti ambientali: tra le tre tipologie di posa (ed interrimento) cavi menzionate, quali: Posa e interrimento mediante idrogetto (jetting), Posa e interrimento mediante aratro (plough), Posa e interrimento con frese meccaniche (mechanical cutters).

**18.1.b.** la comparazione degli impatti ambientali tra le tre varianti tecnologiche considerate per le fondazioni delle strutture, da adottare a seconda delle caratteristiche geotecniche del sottosuolo nell'area di progetto; tenuto conto che queste varianti non sono da considerarsi mutualmente esclusive infatti nel caso in cui il profilo geotecnico del sottosuolo vari considerevolmente in alcune zone

dell'area di progetto, è anche possibile che vengano adottate le une in una zona e le altre in un'altra;

**18.1.c.**una relazione dettagliata dei materiali che si intendono utilizzare riportante volumi, composizione chimica, cessioni di sostanze chimiche cui possono dar luogo.

## **19. Terre e Rocce da Scavo**

**19.1.** Integrare e chiarire il documento "Ubicazione dei punti di indagine per il piano preliminare di utilizzo Piano di utilizzo dei materiali di scavo AGNROM-PU-D-PIANO-TRS-ALL1 14/03/2023"

**19.1.a.**con relazione ad hoc e riportare esplicitamente l'ubicazione dei punti di indagine/campionamento calcolati e numero di campioni da prelevare (secondo l'Allegato 2 del DPR 120/2017) relativamente all'HUB (Impianto H<sub>2</sub>, connessioni con SE, Baia di carico, ecc.) e a tutto ciò che comporta uno scavo.

**19.2.** In considerazione della quantità di materiale derivante dagli scavi stimata e pari a circa 121.000 m<sup>3</sup>, si chiede di dettagliare i volumi che verranno riutilizzati e quelli che verranno conferiti a discarica. Per questi ultimi andranno stimati i volumi di materiale contaminato e individuati gli impianti di recupero/smaltimento a cui conferirlo.

## **20. Quadro Economico**

**20.1.** Si chiede di riportare il quadro economico dell'impianto di produzione H<sub>2</sub>, stoccaggio e condotta con l'esplicitazione dei costi di realizzazione, gestione, manutenzione, mitigazione/compensazione, monitoraggio e dismissione dell'hub energetico

**20.2.** Premesso che tutta l'area in esame è soggetta alle misure di pianificazione degli spazi marittimi ex Decreto Legislativo del 17 ottobre 2016, n. 201, in relazione alle aree e spazi portuali disponibili per l'assemblaggio degli aerogeneratori e delle altre infrastrutture necessarie alla messa in opera dei campi eolici offshore, indicare la disponibilità di superficie esistente nell'ambito dell'area portuale di Ravenna nonché la rispondenza col PRP (Piano regolatore Portuale) in vigore, evidenziando la procedura già intrapresa o da intraprendere con l'AdSP ravennate, non mancando di indicare la superficie complessiva necessaria per l'assemblaggio e l'eventuale stoccaggio dei componenti strutturali, indicando i fondali all'attualità esistenti presso le banchine adiacenti alle aree medesime.

## **21. Ulteriore documentazione**

**21.1.** Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MIC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

Si richiama, Parere della Regione Emilia Romagna al MASE Prot. MASE-2023-0063054 del 19/04/2023, del Comune di Ravenna Prot. MASE 0059186 del 26/04/2023, del Comune di Bellaria Igea Marina Prot. MASE 0057845 del 26/04/2023, del Comune di Rimini Prot. MASE 59339 del 14/04/2023, dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità -Delta del Po Prot. MASE 57957 del 17/05/2023, del Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità Prot. MASE 0054824 del 17/04/2023, di Ispra al MASE Prot. 98330 del 15/06/2023, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Prot. MASE 72446 del 05/05/2023, , della Provincia di Ferrara al Prot. MASE 60180 del 17/04/2023 ed ulteriori già emessi o che dovessero pervenire, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di

pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione  
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)